

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

Ratifica ed esecuzione della Dichiarazione di intenti tra i Ministri della difesa di Francia, Italia, Olanda, Portogallo e Spagna relativa alla creazione di una Forza di gendarmeria europea, con Allegati, firmata a Noordwijk il 17 settembre 2004, e del Trattato tra il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica portoghese per l'istituzione della Forza di gendarmeria europea, EUROGENDFOR, firmato a Velsen il 18 ottobre 2007. C. 3083 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	17
ALLEGATO 1 (<i>Processo verbale di rettifica della dichiarazione d'intenti che istituisce una forza di gendarmeria chiamata Eurogendfor, firmata a Noordwijk il 17 settembre 2004</i>)	19
ALLEGATO 2 (<i>Dichiarazione d'intenti</i>)	20

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 marzo 2010. — Presidenza del vicepresidente della IV Commissione, Giovanni FAVA. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giuseppe Cossiga.

La seduta comincia alle 14.05.

Ratifica ed esecuzione della Dichiarazione di intenti tra i Ministri della difesa di Francia, Italia, Olanda, Portogallo e Spagna relativa alla creazione di una Forza di gendarmeria europea, con Allegati, firmata a Noordwijk il 17 settembre 2004, e del Trattato tra il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica portoghese per l'istituzione della Forza di gendarmeria europea, EUROGENDFOR, firmato a Velsen il 18 ottobre 2007.

C. 3083 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 febbraio scorso.

Giovanni FAVA, *presidente*, comunica che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Ambiente e Politiche dell'Unione europea. Avverte quindi che, a causa di un errore materiale riscontrato nella versione italiana del testo originale della Dichiarazione d'Intenti e rilevato dai relatori nella seduta dell'11 febbraio scorso, il Ministero degli affari esteri ha trasmesso il 26 febbraio scorso il processo verbale di rettifica, datato 24 febbraio 2010, unitamente al testo corretto della stessa Dichiarazione. Segnala infine che entrambi i testi saranno allegati al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegati 1 e 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, le Commissioni riunite deliberano di confe-

rire il mandato ai deputati relatori, rispettivamente onorevole Malgieri per la III Commissione ed onorevole Ascierto per la IV Commissione, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giovanni FAVA, *presidente*, si riserva, anche a nome della presidente della III Commissione, di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.10.

ALLEGATO 1



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
SEGRETARIA GENERALE
 Unità per il Contenzioso Diplomatico e dei Trattati

**PROCESSO VERBALE DI RETTIFICA
 DELLA DICHIARAZIONE D'INTENTI CHE ISTITUISCE UNA
 FORZA DI GENDARMERIA CHIAMATA EUROGENDFOR;
 FIRMATA A NOORDWIJK IL 17 SETTEMBRE 2004**

Considerando che un errore materiale è stato riscontrato nella versione italiana del testo originale della Dichiarazione d'Intenti, che istituisce una Forza di Gendarmeria chiamata Eurogendfor, firmata a Noordwijk il 17 settembre 2004, di cui è depositario il Governo della Repubblica Italiana;

considerando che questo errore è stato portato a conoscenza degli Stati firmatari della Dichiarazione d'Intenti con Nota Verbale n. 050/64554 del 19/02/2010 e che i predetti Stati non hanno formulato obiezioni contro le correzioni proposte in detta Nota Verbale anteriormente alla scadenza del termine ivi indicato;

In data odierna si è proceduto, presso il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana-Unità per il Contenzioso Diplomatico e dei Trattati, alla rettifica dell'errore in questione come segue:

1. FINE
omissis

♦ "..... compiti di polizia richiesti in tutte quelle Operazioni di Gestione delle Situazioni di Crisi che rientrano nel quadro della Dichiarazione di San Pietroburgo, con particolare....."

sostituito da:

♦ "..... compiti di polizia richiesti in tutte quelle Operazioni di Gestione delle Situazioni di Crisi che rientrano nel quadro della Dichiarazione di Petersburg, con particolare....."

In fede di che è stato redatto il presente verbale, copia del quale sarà trasmessa ai Governi degli Stati firmatari della Dichiarazione d'Intenti in parola.

Roma, 24 febbraio 2010

Il Capo dell'Unità
 Min. Plen. Giorgio Marrapodi

Giorgio Marrapodi

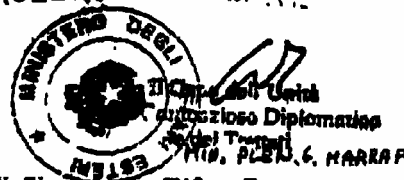


COPIA

ALLEGATO 2

* PETERSBERG 24 FEB. 2002

DICHIARAZIONE D'INTENTI



1. FINE

Al fine di contribuire fattivamente allo sviluppo della politica di Sicurezza e Difesa Europea, nonché alla creazione di un'area in cui vigano libertà sicurezza e giustizia, Francia, Italia, Olanda, Portogallo e Spagna, tutte nazioni dotate di forze di polizia aventi status militare ed in grado di svolgere mansioni di polizia, sostituendo e/o rinforzando, a seconda dei casi, le forze di polizia aventi status civile, in accordo con le conclusioni del Consiglio Europeo di Nizza, proponiamo quanto segue per:

- mettere l'Europa in condizione di svolgere appieno a quei compiti di polizia richiesti in tutte quelle Operazioni di Gestione delle Situazioni di Crisi che rientrano nel quadro della Dichiarazione di San Pietroburgo, con particolare riguardo alle Missioni di Sostituzione;
- offrire una struttura operativa multinazionale a quegli Stati che intendano affiancare l'Unione Europea nello svolgimento delle operazioni;
- partecipare alle iniziative delle Organizzazioni Internazionali nel settore delle Operazioni di Gestione delle Situazioni di Crisi.

A questo fine, i sopra menzionati Paesi hanno deciso la creazione di una forza di gendarmeria, chiamata EUROGENDFOR (EGF), che dovrà essere operativa, pre-organizzata, forte e spiegabile in tempi rapidi, al fine di svolgere ogni compito di polizia,

Nelle Operazioni di Gestione delle Situazioni di Crisi, l'EGF assicurerà una presenza effettiva, unitamente ad altri partecipanti, inclusa la componente militare e la Polizia Locale. Tutto ciò per facilitare la riattivazione dei servizi di sicurezza, in particolare durante il periodo di transizione da un ambiente operativo militare a quello civile.

Le operazioni dell'EGF saranno aperte alla partecipazione di altri paesi dotati di appropriate competenze di polizia.

2. MISSIONI

Le unità appartenenti all'EGF dovranno essere poste alle dipendenze di una ben definita catena di comando, suscettibile di cambiamento durante la missione, concordemente alle varie fasi operative. Queste unità potranno essere poste sia sotto comando militare che sotto comando civile, al fine di garantire la pubblica sicurezza che l'ordine pubblico, ed eseguire compiti di polizia giudiziaria.

L'EGF dovrà essere in grado di affrontare ogni aspetto delle Crisis Response Operations:

- durante la fase iniziale dell'operazione, essa potrebbe entrare in teatro con le forze militari per svolgere i propri compiti di polizia;

COPIA

